

BOSARO Un altro no al progetto

«La Nogara-mare è inutile e dannosa»

Tosini si appella ai parlamentari

La Nogara-mare? Un progetto inutile a livello nazionale, regionale e provinciale. Così lo definisce il vicesindaco di Bosaro, Oscar Tosini, «in quanto non riesce a risolvere in alcun modo le problematiche attinenti ad una corretta viabilità polesana. L'opera servirà esclusivamente a minare le poche zone di mirabile esempio di territorio rurale, che invece va tutelato e salvaguardato».

L'autostrada incriminata nasce dichiaratamente con l'intento di alleggerire la A4: la Regione ritiene che il tratto autostradale progettato possa servire al deflusso di parte del traffico dei comuni e delle zone limitrofe, convogliandolo sull'arteria che va verso il mare. A detta di Tosini, però, non tiene conto di alcuni aspetti. Una perplessità fra tutte, che l'attuale Romea non è capiente per veicolare il traffico proveniente dalla nuova arteria. «Le criticità di questa arteria che sono l'attraversamento con un viadotto sul

Canalbianco a Bosaro, e il passaggio della stessa a ridosso di Pontecchio, avranno senz'altro un grosso impatto ambientale. L'alienazione poi della Transpolesana che passerebbe in mani private, comporterebbe il pagamento del pedaggio che graverebbe sugli utenti (anche se per i residenti e per soli 15 chilometri sarebbe gratuita). Il limitato numero dei caselli ridurrebbe gli accessi, situazione che comporterà un aumento del traffico pesante sul territorio, con gravi disagi alla già

scarna viabilità urbana polesana, il tutto a discapito della qualità della vita degli abitanti, con l'abbassamento del livello di incolumità».

Intanto si inserisce l'arteria autostradale nella legge obbiettivo, con estrema celerità si reperiscono le risorse per realizzarla (un milione 100mila euro) pur sapendo che non può essere la soluzione viaria per il territorio polesano. «D'altro

canto non si riescono a trovare le risorse necessarie per costruire una viabilità più idonea e confacente per collegare la città capoluogo e i paesi limitrofi con l'ospedale San Luca di Trecenta - aggiunge Tosini - struttura che già dal 1997 chiede una più celere via di collegamento».

Il vicesindaco avverte: il progetto non accoglierebbe l'approvazione degli amministratori più avveduti, a livello nazionale, capaci di rilevare come il problema della realizzazione di autostrade, viadotti o capannoni sia secondario al-

la salvaguardia di un territorio rurale unico nel suo genere. «Per questo le associazioni dei comuni invitano gli amministratori a farsi promotori verso i candidati al Parlamento - conclude Tosini - affinché si facciano interpreti di un patrimonio unico nel suo genere e non pretendano invece di costruire grandi opere quali ponti, autostrade, viadotti non tanto perché necessari, ma solo per essere ricordati a futura memoria».

Elisabetta Zanchetta



**Sotto accusa
l'impatto ambientale
e le mancate risposte
ai problemi viari
della provincia**